



## **RICAMI 2020**

### **Documento aperto al contributo della città**

## **INTRODUZIONE**

A gennaio stiamo guardando in tv le vie spettrali di Wuhan, una metropoli della provincia cinese di Hubei. Un virus, di cui si sa poco, ha colpito duramente la popolazione e il governo ha ordinato un severissimo coprifuoco.

Un mese dopo, tra allarmi sottovalutati, informazioni male interpretate e una ridda di opinioni contrastanti, il virus sbarca in Italia. Si diffonde nel nord Italia. Arriva in ogni regione.

Ci troviamo improvvisamente dentro una crisi sanitaria, economica e sociale. Una crisi planetaria. Siamo chiusi nelle nostre case e intuiamo che la nostra vita non potrà essere più quella di prima.

Ci saranno cose che lasceremo per strada ed altre che dovremo conservare, altre che nasceranno e ci porteranno in territori sconosciuti.

I governi sono alle prese con una situazione unica, dove non c'è più nulla di scontato. Le vecchie certezze messe a dura prova. L'epidemia ha inciso sulla vita reale di ognuno di noi e modificato l'immaginario personale e collettivo.

La storia è una sequenza di momenti chiave. Questo è uno di quelli: abbiamo bisogno di una idea di futuro.

Gli esperti dicono che dovremo convivere con il Covid-19 per un paio d'anni almeno. Con che altro vogliamo convivere negli anni a venire?

Significa ridisegnare il concetto di città. Dunque, portiamo la quiete dove c'è il caos, il verde e l'aria pulita al posto delle polveri sottili. Disegniamo il nuovo modo di essere urbani.

Ecco la sfida: la città-laboratorio a basso impatto inquinante, leggera nella mobilità, nel consumo di energia, nella logistica.

È un dibattito che investe le città europee delle quali Cagliari deve far parte, con intelligenza, visione e concretezza.

Cominciamo da un dato positivo: nella nostra area metropolitana il numero di contagi è stato contenuto. Significa che il sistema di protezione sanitaria ha funzionato. I cittadini hanno seguito le indicazioni con grande spirito.

Cagliari può vivere all'aperto. Ha spazi (alcuni non utilizzati o degradati) dove pensare le nuove attività. Si tratta di allargare la prospettiva: urbanistica, sociale, produttiva, con soluzioni inedite.

Ernst&Young ha elaborato un report sull'attitudine alla ripartenza post-coronavirus delle città italiane: "Prima Cagliari, la città dove la ripartenza può essere più facile, grazie a un ottimo sistema di trasporto pubblico integrato dai servizi di sharing mobility, fortemente digitalizzato e grazie a una rete di sensori collegati a una centrale di controllo urbano molto avanzata".

Ecco l'occasione.

Attrezziamoci per una "nuova vita". Con cautela certo ma con determinazione e ottimismo.

## **CAGLIARI AL FUTURO**

Sono necessari interventi che rivitalizzino il tessuto economico e sociale.

Turismo, eventi, cultura, ristorazione, sport, gli asset economici che avevano dato prospettive alla città sono in crisi.

Vanno riattivati con idee nuove e alleggerimenti burocratici.

Il Comune deve mettersi nelle condizioni di mantenere i servizi essenziali al cittadino.

Il Trasporto Pubblico Locale sta subendo importanti limitazioni di capienza.

Lo smart-working, lo sfasamento e l'alternanza degli orari per molte attività saranno indispensabili. Dobbiamo riorganizzare il nostro tempo.

L'uso delle strade va ridefinito aumentando gli spostamenti di superficie non inquinanti: piedi, bici, mobilità leggera, mobilità elettrica.

Gli spazi pubblici (commerciali, ricreativi, culturali, sportivi) vanno ridisegnati per agevolare i contatti sociali rispettando le distanze.

In questo periodo abbiamo riscoperto la dimensione del quartiere, i negozi di “prossimità”. Abbiamo guardato i luoghi intorno a noi con occhi diversi. Li abbiamo ammirati nella loro scarna quotidianità.

Nei lunghi giorni di isolamento abbiamo sperimentato quanto sia fondamentale una valida rete di organizzazione sociale.

I nostri bambini hanno rinunciato a mesi di apprendimento, a confronti e opportunità di crescita.  
Vanno ridisegnati tempi e luoghi per le loro esigenze  
Le famiglie non possono essere lasciate da sole.

Il lockdown lascia in eredità nuove solitudini e altri disagi, anche nascosti.

Bisogna essere consapevoli che i bilanci avranno entrate ridotte ma costi fissi da onorare (mutui, affitti, personale, tassazione ecc.).

Il nostro obiettivo è salvare ogni posto di lavoro.

Per questo, Cagliari deve avviare un dibattito proficuo con Governo, Regione e i corpi intermedi organizzati.  
Un’Amministrazione dinamica pianifica, attrae investimenti pubblici e privati, muta le scelte secondo necessità, snellisce le procedure burocratiche.  
L’uso della tecnologia aiuta a gestire i servizi essenziali.

Che comunità vogliamo essere dopo la crisi?  
Quale evoluzione?

All’inizio della nostra avventura, nel 2019, puntavamo su infrastruttura tecnologica, ambiente, cultura, benessere, qualità della vita, attenzione alle povertà.

Una città leggera ma nell’utilizzo che della leggerezza ne faceva Italo Calvino: “...si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l’abbandono al caso.”

## VISIONE STRATEGICA

### GOVERNANCE

- Garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti che compongono il tessuto sociale della città, anche attraverso strumenti digitali per favorire partecipazione e condivisione.
- Garantire misure adeguate ai soggetti più vulnerabili. L'accesso alla banda larga e ai device è un diritto primario.
- La città deve essere pronta per ogni genere di evenienza/crisi improvvisa.

### ECONOMIA

- Facilitare la digitalizzazione dei servizi
- Riattivare il sistema economico cittadino nella sua pluralità.
- Puntare sulla immediata riapertura dei cantieri edili pubblici e privati.

### CULTURA

- Nuovi modi per creare e fruire cultura, arte e creatività.

### LAVORO

- Definire un piano di intervento in collaborazione con le parti sociali.
- Consolidare lo smart-working, assicurando un'equilibrata alternanza del personale e facilitando le politiche di conciliazione tra vita e lavoro.
- Monitorare il rientro al lavoro delle donne, al fine di contrastare la perdita di occupazione femminile nella fase post lockdown.
- Facilitare l'adozione di piani straordinari di sicurezza per il personale, screening, sanificazione, protezioni individuali, in coordinamento con le autorità sanitarie.

### TEMPI, SPAZI E SERVIZI

- Ripensare i tempi, gli orari e i ritmi della città.

- Adattare le infrastrutture, gli spazi urbani e i servizi aperti al pubblico alle nuove misure di distanziamento, favorendo la gestione del tempo libero e un uso diverso dello spazio pubblico.
- Ripensare le modalità organizzative dei servizi.

## SOSTENIBILITÀ, MOBILITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE

- Orientare il rilancio economico basandolo sul benessere ambientale, puntando sulla mobilità sostenibile, incentivando mezzi individuali quali la bicicletta, monopattini e motoveicoli elettrici, anche in sharing.
- Favorire la pedonalità per alleggerire il Trasporto Pubblico Locale e promuovere la mobilità attiva, liberando i marciapiedi dalle auto in sosta, implementando zone 30.
- Rendere sicuro l'utilizzo di NCC e Taxi, privilegiando particolari segmenti di servizio quali quelli per persone anziane, personale sanitario e di protezione civile, servizi essenziali.
- Aumentare l'offerta di sosta breve per le attività di consegna capillare di merce e per attività di cura e assistenza domiciliare e pronto intervento.
- Aggiornare i provvedimenti sulla mobilità e regolamentazione sosta.
- Supportare la produzione locale, le filiere corte integrate, i principi di economia circolare, riducendo lo spreco alimentare.
- Studiare un "Piano dei tempi e degli orari" per il Trasporto Pubblico Locale, gli uffici, la scuola, gli esercizi commerciali, i ristoranti e i bar e qualunque attività preveda la presenza di più persone.
- Riprogettare le iniziative culturali dal vivo.
- Consolidare lo smart-working.

## SPAZIO PUBBLICO E BENESSERE

- Facilitare la possibilità di posare tavolini per bar e ristoranti all'esterno per recuperare parte della capienza persa all'interno
- Favorire l'uso dello spazio pubblico all'aperto per eventi culturali e sportivi.
- Gestire e monitorare i flussi di accesso ai parchi, permettendone l'utilizzo per attività fisica e iniziative culturali.

- Permettere la riapertura degli impianti sportivi almeno per gli allenamenti e l'utilizzo delle aree verdi e dei giardini di pertinenza degli impianti per l'attività sportiva all'aperto.
- Avviare gli interventi necessari per l'apertura di piscine e impianti estivi almeno nei mesi di luglio e agosto, se consentito.
- “Piazze Aperte” in ogni quartiere.
- Sviluppare su ampia scala i progetti di urbanistica tattica.

## **SERVIZI DIGITALI - ampliamento e facilità di accesso**

- Sviluppare la piattaforma digitale della città e rafforzamento del network e dei sistemi di connettività (ICT).
- Promozione di iniziative culturali online in affiancamento agli eventi.
- Potenziamento delle modalità di fruizione online del catalogo digitale del servizio bibliotecario.
- Ripensare la logistica dell'ultimo miglio per favorire la distribuzione di merci “a km zero” attraverso la gestione della piattaforma digitale unica per la città.
- Rafforzamento dei servizi online ai cittadini.
- Zero tributi locali per le nuove imprese digitali.

## **SERVIZI E QUARTIERI**

- Rafforzare i servizi pubblici in un'ottica di prossimità.
- Cooperare con Regione Sardegna per creare servizi di medicina di territorio, a partire dai quartieri popolari, ad alta densità abitativa e caratterizzati da popolazione più anziana.
- Rafforzare la consegna degli acquisti a domicilio, con priorità agli anziani e disabili, in accordo con le associazioni e sostenendo i prodotti locali.
- Riprogettare i servizi estivi dedicati alle persone anziane e/o sole.

## **CULTURA**

- Rafforzare servizi culturali di prossimità, come biblioteche, centri culturali, cinema, spazi multifunzionali, sale di comunità, piccoli teatri, librerie e luoghi aperti.
- Favorire una cultura diffusa (eventi, progetti, spettacoli, cinema, teatro, mostre, concerti, ecc), distribuita in più punti della città.

- Facilitare anche la riorganizzazione di musei e spazi culturali al chiuso.
- Riaprire musei e biblioteche.

## **ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

- Indirizzare le richieste a Governo e Regione per il supporto al sistema produttivo della città e dell'area metropolitana.
- Facilitare l'organizzazione del commercio e dell'artigianato nel rispetto della necessità del distanziamento fisico attraverso design degli spazi e dei servizi.
- Fare sistema con la filiera turistica e commerciale per promuovere Cagliari come città sicura e rispettosa dei protocolli sanitari.
- Progressiva riapertura delle attività creative e culturali orientate al turismo di prossimità/interno e, quando sarà il momento, a quello nazionale e internazionale.
- Eventuale riorganizzazione del layout di spazi commerciali e mercati comunali.
- Facilitare la collaborazione tra designer e commercianti per la riorganizzazione degli spazi commerciali e dei negozi: piano di incentivi e sgravi.
- Campagna di comunicazione sui diversi media sulla Cagliari al futuro.

## **INFRASTRUTTURE ED EDILIZIA - Snellire le procedure**

- Incentivare la ripresa del settore edile avviando interventi diffusi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.
- Piano "Cantieri aperti" della città, promuovendo la loro riapertura.
- Accelerazione e semplificazione nei pagamenti dei SAL (Stati di avanzamento lavori) per immettere liquidità nel sistema economico.
- Semplificazioni nelle procedure del codice degli appalti per accelerare i tempi di selezione delle imprese e di stipula dei contratti e realizzazione delle opere.
- Proposte di revisione normativa a Governo e Regione per sostenere l'azione comunale in ambito urbanistico ed edilizio, favorendo e implementando in ogni modo la digitalizzazione di processi e archivi.
- Azione diretta da parte del Comune finalizzata a assumere decisioni in modo dinamico, rispetto a contesti in rapido mutamento.

- Ridurre i tempi delle procedure, semplificando e dematerializzando gli atti.
- Progetto “Cagliari scuole aperte” per destinare gli edifici scolastici e le aree verdi prossime a luoghi di accoglienza ed attività di accompagnamento educativo. in particolare nei mesi estivi.

## **PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE**

- Supportare sistemi di economia collaborativa realizzati dal basso.
- Rafforzare il sistema di protezione civile e gestione dei volontari.
- Potenziare gli strumenti di aiuto alimentare per assicurare alle fasce più deboli il diritto al cibo e favorire una redistribuzione delle eccedenze per un sistema alimentare equo.
- Incrementare i Centri permanenti di distribuzione delle derrate alimentari ai nuclei familiari più vulnerabili.
- Consolidamento delle relazioni con tutti i partner impegnati a Cagliari per la consegna della spesa a domicilio, nel periodo di lockdown.

## **FAMIGLIA E SCUOLA**

- Aprire gli spazi della città oltre agli spazi scolastici, in modo controllato e progressivamente più libero, a bambini e ragazzi: piazze, giardini, parchi, spazi sportivi e spazi culturali, come luoghi di apprendimento e socialità.
- Mappare le situazioni di maggior disagio e povertà educativa per intervenire in modo mirato con forme di sostegno ai bambini, anche in ambito familiare, partendo dalla scuola.
- Concordare con Governo e Regione il sostegno al sistema pubblico/privato della scuola, perché non si indebolisca la rete dei servizi all’infanzia.
- Coinvolgere le rappresentanze dei genitori e degli altri organi per immaginare un nuovo futuro nei tempi e negli spazi dell’attività educativa e didattica.
- Sfruttare questo periodo di fermo della didattica per incrementare i cantieri nelle scuole.
- Organizzare servizi complementari nel periodo estivo, sia di carattere ludico che di sostegno didattico.
- Progettare servizi comunali estivi a gestione diretta o nell’ambito di appalti, convenzioni o altri progetti, per concentrare tutte le energie disponibili nel periodo estivo.

- Valutare, anche in base alle indicazioni per le autonomie scolastiche, tutte le possibilità di flessibilità oraria delle scuole.

## **GESTIONE EVENTUALI FUTURE FASI DI CONTENIMENTO CONTAGIO**

- La strategia deve poter essere dinamica e considerare eventuali ulteriori possibili fasi di contenimento restrittivo.